

da "la Repubblica"

Digitalizzazione dei procedimenti giudiziari, intervista alla vice capo dei gip di Milano Maccora: "Qui si rischia il blocco della giustizia"

di Liana Milella

30 NOVEMBRE 2023

Lei, Ezia Maccora, è la vice capo dei gip di Milano, ha usato App? Il suo giudizio?

"Il mio ufficio, dal 30 ottobre, è impegnato nella sperimentazione [dell'App](#). I risultati sono, allo stato, molto negativi, tanto che i magistrati e il personale amministrativo manifestano quotidianamente grande preoccupazione per ciò che accadrà dal 1 gennaio 2024, quando il nuovo sistema entrerà in vigore.

Sta dicendo che App sarà una *débâcle*?

"Fortissime criticità sono state riscontrate in tutti gli uffici coinvolti nella sperimentazione. Mi sono confrontata con i presidenti Gip delle sedi metropolitane di Napoli e Roma che mi hanno espresso analoghe preoccupazioni".

Ci faccia un paio di esempi di cosa non va.

"Ad oggi non è stato possibile gestire in modo completo nemmeno il più semplice dei procedimenti né verificare la correttezza dei flussi tra procura e gip. Il sistema, considerato l'assetto organizzativo dell'ufficio milanese, non consente la segretezza degli atti, indispensabile nella fase dell'indagine; nessun alert è previsto per gli atti urgenti; nessun meccanismo di flessibilità è pensato per le sostituzioni dei magistrati in caso di impedimento del titolare; la redazione dei provvedimenti è farraginoso, complessa e allunga notevolmente i tempi. Non vi è stata adeguata formazione dei magistrati e del personale amministrativo".

Lei non la farebbe partire il primo gennaio?

"Segnalo le forti criticità riscontrate a chi compete la scelta".

Addirittura ritiene che se partisse sarebbe un disastro?

"Le faccio un esempio su un tema di stretta attualità. Se il 2 gennaio dovesse arrivare su App un procedimento di convalida dell'arresto di un indagato per omicidio, violenza sessuale o maltrattamento, il gip entro 48 ore dall'arrivo della richiesta dovrà provvedere e depositare il provvedimento. Qualunque intoppo

che inciderà sul rispetto di tale termine comporterà la scarcerazione dell'arrestato”.

Prevede la paralisi della giustizia?

“Purtroppo sì, se permarranno le criticità fino ad oggi riscontrate e non saranno previsti correttivi adeguati. Il gruppo di analisi costituito presso il Csm ha evidenziato, alla luce dei risultati delle sperimentazioni, che APP non consente la gestione digitale della fase delle indagini preliminari”.

Se accade voi sarete ritenuti colpevoli da Nordio?

“La digitalizzazione della giustizia penale è una cosa seria, questo applicativo purtroppo non risponde alle esigenze di miglioramento dell'efficacia ed efficienza della giustizia”.

Il ministero ha delle responsabilità?

“La Costituzione, all'articolo 110, gli affida l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia”.

Che via d'uscita vede?

“Le rispondo tecnicamente: i decreti attuativi che il ministero deve emanare entro il 31 dicembre potrebbero escludere App per gli atti urgenti che prevedono termini di decorrenza *ad horas* e prevedere, per un periodo congruo, il doppio binario: telematico e cartaceo. Solo così si eviteranno inconvenienti gravi, si potrà sperimentare seriamente App adeguandola alle diverse esigenze degli uffici, procedendo alla formazione dei magistrati e del personale amministrativo”.